

Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Economics and Business del 4 dicembre 2025

Il giorno 4 dicembre 2025, a seguito di regolare invito trasmesso via e-mail, si è tenuto in modalità telematica l'incontro del Comitato d'Indirizzo del corso di studi di Economics and Business con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione offerta formativa a.a. 2026/2027 e a.a. successivi
2. Varie ed eventuali

Presenti:

Nominativo	Qualifica
Giovanna Vallanti	Direttrice del Corso di Studi
Gian Luigi Albano	Responsabile Divisione Programma Razionalizzazione Acquisti PA - Professore a contratto di IO & Competition Theory - Consip & Luiss Guido Carli
Filomena Chirico	Head of Unit - Digital Markets - DG Connect - European Commission
Francesco Corea	Fractional Head of Data - Several funds
Luca Cusmano	Head of Innovation&Statistics for the Supervision Division, Banking and Financial Supervision Department - Banca d'Italia
Bruno Tassone	Professore ordinario di Diritto Privato Comparato - Professore a contratto di Principles of Civil Law - Universitas Mercatorum - Luiss Guido Carli
Guido Vero	Team Lead - supervisory technology (SupTech) - European Central Bank

Sono, inoltre, presenti la dott.ssa Francesca Berti, Program Manager del CdS, e la dott.ssa Maria Vittoria Adelman dell'ufficio Offerta formativa.

Prende la parola la Direttrice del Corso di Studi, Prof. Giovanna Vallanti, che ringrazia i presenti per il prezioso contributo sempre fornito a supporto dell'Ateneo.

1. Presentazione offerta formativa a.a. 2026/2027 e a.a. successivi

La direttrice passa ad illustrare l'offerta formativa, il piano didattico, le modalità di erogazione della didattica stessa e gli sbocchi professionali e accademici del CdS.

Il corso di laurea triennale in Economics and Business, spiega la direttrice, appartiene alla classe L-33 in Scienze economiche e si presenta come un programma centrato su teoria economica, analisi e politiche economiche, con una forte enfasi su competenze analitiche, quantitative e di problem solving con l'idea di formare laureati in grado di operare in consulenza economico-aziendale, finanza, unità di ricerca in istituzioni pubbliche e private e in ruoli manageriali che richiedono decisioni strategiche guidate dai dati.

Il corso di studi si rivolge ad aspiranti leader d'impresa interessati a management, strategia, imprenditorialità e finanza aziendale; a studenti appassionati di politiche pubbliche, sviluppo economico e impatto sociale; a chi punta ad una carriera nella finanza, in banca o nei mercati, e ha bisogno di solide basi su dinamiche di mercato e analisi finanziaria. Allo stesso tempo il corso è adatto a futuri consulenti e analisti che vogliono rafforzare pensiero critico e competenze quantitative, ad "analytical thinkers" che amano lavorare con i dati.

Gli obiettivi formativi vengono sintetizzati in tre pilastri principali. Da un lato, l'acquisizione di strumenti metodologici e tecniche quantitative per l'analisi economica e finanziaria; dall'altro lo sviluppo di capacità analitiche e critiche applicate ai fenomeni economici e aziendali; infine, l'introduzione al funzionamento delle principali istituzioni europee e ai requisiti regolatori dei diversi mercati. Su questa base, il terzo anno introduce tre aree di specializzazione (majors) – Economics, Management e Finance – che permettono di approfondire l'area di maggiore interesse anche in vista della scelta del percorso magistrale o di ulteriori specializzazioni.

La struttura complessiva del programma è articolata su tre anni e sei aree disciplinari: economia, management, finanza, diritto, statistica–matematica e digitale. Nei primi due anni sono previsti quindici insegnamenti core che costruiscono la base comune a tutti, a cui si aggiungono al terzo anno tre insegnamenti specifici per ciascuna major, due esami a scelta e altre attività formative. È prevista inoltre una seconda lingua obbligatoria oltre all'inglese e una prova finale.

La direttrice mostra poi come i 130 crediti formativi obbligatori siano distribuiti fra i diversi insegnamenti e le sei aree disciplinari. Tra i corsi elencati compaiono nei primi anni, per l'area matematica-statistica, insegnamenti come Mathematics 1 e Mathematics 2, Statistics, Applied Statistics and Econometrics e Games and Strategies; per l'area giuridica, Principles of Civil Law e Law and Economics; per l'area aziendale–manageriale, Introduction to Business Economics, Accounting e Corporate Finance; per l'area economica, Principles of Economics, Microeconomics e Macroeconomics; per l'area digital, Information Systems, Data Analysis Lab (Gran Challenge) e Introduction to Programming, quest'ultimo previsto come corso a scelta.

Al terzo anno, la direttrice pone in evidenza i corsi più marcatamente afferenti alle tre majors Economics (E), Finance (F) e Management (M). Tra questi troviamo Mathematical Finance (F), Money and Banking (E&F), Capital Markets (F) sul versante finanziario; IO and Competition Theory (E&M), Economic Growth

and Development (E) per l'area economica; Entrepreneurship, Innovation and Technology (M) e Management (M) per il versante manageriale.

Viene poi quantificata la distribuzione dei 130 CFU core per area, fornendo un quadro numerico immediato: 32 CFU per l'area di Economics, che possono salire a 40 per il major in Management e a 48 per il major in Economics; 16 CFU sono allocati all'area Business, ma diventano 32 per chi sceglie il major in Management; 16 CFU appartengono all'area Finance, che possono aumentare fino a 24 per il major in Economics e 32 per il major in Finance; 16 CFU sono dedicati all'area giuridica; 42 CFU all'area matematico- statistica, che possono arrivare a 48 per chi sceglie la major in Finance; infine, l'area digital conta 8 CFU che possono arrivare a 14 attraverso il corso a scelta *Introduction to Programming*.

Chiusa la panoramica sull'offerta formativa, la direttrice passa ad esaminare considerazioni sugli eventuali margini di modifica e le direzioni di evoluzione del corso. Viene sottolineato innanzitutto che non ci sono grandi possibilità di cambiare il peso relativo delle varie aree disciplinari all'interno del percorso: l'equilibrio tra le sei aree disciplinari è in larga parte vincolato da requisiti di classe di laurea e da scelte strategiche già assestate. La vera novità su cui si insiste è l'introduzione del Data Analysis Lab, pensato come occasione per rilasciare una micro-credenziale attraverso un badge che attesti le competenze nell'uso di Excel, attualmente non sufficienti per posizionare gli studenti in maniera competitiva sul mercato del lavoro. Il laboratorio nasce quindi proprio con l'idea di colmare questa lacuna, anche attraverso lavori di gruppo guidati (le Grand Challenge) concepiti in coerenza con i diversi majors e valutati da membri interni ed esterni.

Un'ulteriore novità per il prossimo anno riguarda l'introduzione di 2 crediti per i corsi di *Humanities*, che la direttrice giudica scarsi rispetto all'importanza della formazione umanistica nel profilo complessivo del laureato.

La discussione si sposta poi sull'importanza del tirocinio.

La Prof.ssa Vallanti afferma che attualmente circa un terzo degli studenti svolge il tirocinio curriculare e che sarebbe auspicabile portare questa percentuale almeno al 50%. Viene però precisato che, in realtà, se si considerano tutti i tirocini effettivamente svolti, la percentuale di chi fa un'esperienza di stage è più vicina al 40% visto che non tutti gli studenti scelgono di farla valere come tirocinio curriculare in termini di crediti formativi. La direttrice spiega che attualmente gli studenti possono scegliere di acquisire i 4 crediti delle c.d. "Altre attività" attraverso il tirocinio o attraverso seminari, e che spesso la scelta ricade sui seminari perché non tutti gli studenti sono certi di riuscire a trovare un tirocinio in tempo utile o con caratteristiche adeguate. La direttrice rende noto che per il futuro si sta pensando di affiancare alla scelta del tirocinio non più un seminario da 4 CFU ma un corso più strutturato da 6 CFU, che preveda un vero esame finale al posto di un'idoneità: in tal modo, chi non riuscisse ad attivare uno stage avrebbe comunque un'alternativa impegnativa e coerente dal punto di vista formativo. Un'altra proposta interessante per rafforzare il percorso di studi, afferma la direttrice, potrebbe consistere nel permettere esplicitamente agli studenti di collegare le attività svolte durante il tirocinio allo sviluppo della tesi finale, valorizzando l'esperienza pratica in un elaborato finale.

Nel dibattito emergono anche proposte specifiche da parte dei membri esterni. La dott.ssa Filomena Chirico (Commissione europea) chiede, ad esempio, se si possa immaginare una convenzione tra

Commissione europea e Luiss per l'attivazione di tirocini, una soluzione che la direttrice giudica particolarmente utile soprattutto per gli studenti che seguono il triple degree EU Tribe tra Luiss, Université Libre de Bruxelles (Solvay) e Goethe Universität (Francoforte). Il dott. Luca Cusmano (Banca d'Italia) interviene a sua volta ricordando che con Banca d'Italia in passato si sono incontrati ostacoli burocratici per l'attivazione dei tirocini, mettendo in guardia sulla complessità amministrativa di questo tipo di accordi.

La dott.ssa Chirico chiede anche dettagli sul seminario "Competition Law and Antitrust Regulation" del professor Giannaccari, sottolineandone l'affinità con il proprio settore di lavoro e quindi l'interesse a capire meglio contenuti e modalità. Il dott. Guido Vero (BCE), invece, si concentra sul corso "An Introduction to Programming (Python)", notando che nei processi di recruitment della Banca Centrale europea per gli analyst la conoscenza di Python è spesso un requisito esplicito. La direttrice assicura che il corso si concentra proprio su Python e aggiunge che l'intenzione è di mantenere due linguaggi di programmazione nel percorso di studi (Python e MatLab), eliminando invece R. Nello stesso intervento chiede se sia possibile immaginare una convenzione tra Luiss e Banca Centrale europea per i tirocini, e il dott. Vero esprime qualche dubbio sulla fattibilità per gli studenti triennali, dato che in molti casi il conseguimento del titolo triennale è un requisito formale per potersi candidare a stage in istituzioni come la BCE.

Un altro punto critico viene sollevato dal Prof. Gian Luigi Albano, che osserva come gli studenti arrivino all'esame di *IO & Competition Theory* senza avere ancora strumenti sufficienti di teoria dei giochi. Secondo il professore sarebbe utile introdurre già al primo anno un corso di teoria dei giochi inteso come *Strategic Thinking*. La proposta è che dentro il corso di *Principles of Economics* gli studenti ricevano un'introduzione integrata a micro e macroeconomia e, contemporaneamente, una prima introduzione al pensiero strategico, così da alleggerire successivamente il carico sul corso di *Games and Strategies* e rendere più fluido il passaggio verso *IO & Competition Theory*. Nello stesso intervento il Prof. Albano sostiene che metodi di intelligenza artificiale andrebbero introdotti fin dal primo anno, come parte di un percorso di alfabetizzazione ai metodi di AI. La direttrice risponde che questo processo è già avviato nella magistrale di Economia e Finanza, dove sono stati introdotti corsi di AI literacy, e che l'intenzione è di estendere questi contenuti anche alle lauree triennali, prevedendo per ogni corso di studio un approccio specifico all'AI literacy di circa 4 crediti, calibrato sulla natura del programma.

2. Varie ed eventuali

Non essendoci altro da aggiungere la Direttrice ringrazia i partecipanti per il loro intervento e preziosi suggerimenti.

L'incontro termina alle ore 13.00.